

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI STUDENTI DI LINGUA MADRE NON ITALIANA

Indice:

1 - LEGITTIMITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	3
2 - FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	3
3 – LE FASI DELL'ACCOGLIENZA.....	4
a) Fase Burocratico-amministrativa – il primo contatto e l’iscrizione	4
b) Fase Relazionale – la prima conoscenza.....	5
c) Fase Ponte – l’assegnazione alla classe	6
c.1) Criteri di assegnazione alla classe.....	6
d) Fase educativo-didattica – inserimento in classe, interventi di accoglienza e percorsi di accompagnamento per l’apprendimento della L2	7
d.1) La valutazione dello studente straniero	8
e) Fase sociale - collaborazione con il territorio	9

1 - LEGITTIMITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

La legge provinciale della scuola n. 5 del 7 agosto 2006, all'art. 75 regola l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri. Per facilitare tale obiettivo, la Provincia si avvale di tutto il personale scolastico qualificato, a vario titolo e funzione, e di tutti i soggetti presenti sul territorio che supportino l'educazione permanente e la relazione tra l'istituzione scolastica e formativa, le famiglie straniere e il territorio stesso.

La Provincia ha approvato inoltre un regolamento attuativo (D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg.) al fine di rendere coerenti e omogenei tutti gli interventi in favore di ogni tipologia di studente straniero, garantendo e favorendo il pieno diritto allo studio e la qualità dei processi di integrazione in ambito scolastico, formativo, sociale e lavorativo.

Per dare una risposta pedagogico-progettuale coerente ed evitare che l'inserimento degli alunni stranieri sia segnato dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi, il Protocollo di Accoglienza è quindi lo strumento necessario, la cui applicazione consente di attuare in modo operativo:

- le indicazioni contenute all'articolo 45 del DPR 31.8.99 n 394 in materia di diritto allo studio e nell'art. 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5
- il Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale – D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg

Approvato con delibera di Collegio dei Docenti, il Protocollo di Accoglienza, come tutti i documenti dell'istituzione Scolastica, può essere integrato e modificato per sopravvenuti cambiamenti di contesto, di esigenze e di esperienze acquisite.

2 - FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza, il Collegio dei Docenti **si propone** di:

- **definire** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo - didattico, relazionale e sociale all'interno dell'Istituzione scolastica sul tema dell'accoglienza degli alunni/e stranieri
- **facilitare** l'ingresso di studenti e studentesse di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- **sostenere** gli/le alunni/e neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- **favorire** un clima di accoglienza e di attenzione nella scuola
- **costruire** un contesto favorevole all'incontro con le altre culture
- **promuovere** la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

3 – LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'accoglienza si suddivide in diverse fasi:

- a. **Burocratico-amministrativa**, in cui si formalizza l'iscrizione a scuola dello/a studente/ssa straniero/a;
- b. **Relazionale**, in cui gli operatori scolastici si dividono i ruoli e le funzioni rispetto alle fasi dell'accoglienza a scuola;
- c. **Fase ponte**, in cui, sulla base della documentazione raccolta e dopo aver effettuato test diagnostici del livello di conoscenza dell'italiano come seconda lingua, si definisce l'assegnazione alla classe;
- d. **Educativo-didattico**, in cui si pianificano e organizzano le attività di accoglienza nella classe e di supporto all'apprendimento;
- e. **Sociale**, in cui si individuano enti territoriali che possono collaborare per rendere l'inserimento coerente e completo anche dal punto di vista sociale.

a) Fase Burocratico-amministrativa – il primo contatto e l'iscrizione

La prima presa di contatto con l'Istituzione Scolastica e la successiva iscrizione a scuola rappresentano il primo passo del percorso di accoglienza dello/a studente/ssa straniero/a e della sua famiglia.

Quando lo/a studente/ssa straniero/a e/o i genitori/ responsabili genitoriali prendono contatti con la scuola per una futura iscrizione, un incaricato della segreteria didattica:

- consegna ai genitori/ responsabili genitoriali il materiale e le note informative sulla scuola
- raccoglie le informazioni e i documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali), utilizzando dove è possibile schede in lingua d'origine o bilingue
- raccoglie la documentazione scolastica pregressa, con eventuali titoli di studio conseguiti nel paese d'origine, tradotti in copia conforme all'originale, se si tratta di primo arrivo in Italia e prima iscrizione nella scuola italiana
- raccoglie eventuale scheda di passaggio delle informazioni dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado, se si tratta di studente già precedentemente frequentante una scuola italiana
- avvisa il Dirigente Scolastico e il referente per le iniziative interculturali di Istituto e trasmette loro tutte le informazioni raccolte, definendo la data per un incontro successivo con i genitori/ responsabili genitoriali, il/la futuro/a alunno/a, data che successivamente comunicherà agli interessati.

Una volta effettuato l'incontro e decisa la definitiva iscrizione dello/a studente/ssa all'istituto e

individuata la classe, l'incaricato procede all'iscrizione servendosi del modello previsto¹ e supportando i genitori/responsabili genitoriali nella compilazione.

Nel caso di iscrizione alla classe prima, in modalità on-line e nei tempi previsti, l'incaricato di segreteria segnala i nominativi degli studenti stranieri al referente per le iniziative interculturali di Istituto, che entro la fine dell'anno scolastico procede a contattare la scuola secondaria di I grado di provenienza per raccogliere tutte le informazioni necessarie e indispensabili per la futura accoglienza.

b) Fase Relazionale – la prima conoscenza

La prima conoscenza dello/a studente/ssa si articola, prima dell'iscrizione formale all'istituto, in un incontro tra:

- il referente per le iniziative interculturali di Istituto e il Dirigente Scolastico, o un suo collaboratore
- l'alunno/a straniero/a e i genitori/ responsabili genitoriali
- un mediatore interculturale, ove se ne renda necessaria la presenza
- se possibile, un insegnante del consiglio di classe che presumibilmente accoglierà il/la nuovo/a iscritto/a.

Durante l'incontro il referente delle iniziative interculturali, dopo aver già esaminato la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione (pagelle e risultati scolastici):

- fornisce prioritariamente alla famiglia le informazioni sull'organizzazione della scuola
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia
- raccoglie ulteriori informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica e sulla situazione linguistica dell'alunno/a
- valuta, proponendolo alla famiglia, un eventuale ri-orientamento in un altro istituto nel caso in cui il curriculum di provenienza, gli interessi personali e le competenze di base rilevate suggeriscano una scelta diversa. In tal caso contatterà il coordinatore della Rete territoriale di riferimento per un colloquio di orientamento e per stabilire il corretto iter di iscrizione.

Il referente si accorda quindi con il coordinatore della Rete territoriale di riferimento per effettuare un test diagnostico e un colloquio con l'alunno/a per la valutazione delle abilità, delle competenze²

¹ Ai sensi di quanto disposto dall'art.45 comma 1 e 2 del citato DPR, l'iscrizione va colta in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio. Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici.

² Nella scelta delle prove per valutare le competenze pregresse dello studente è necessario tener presenti i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse da quelle previste nelle indicazioni italiane.

La valutazione della situazione dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

(maturate a vario titolo nel paese d'origine per eventuale riconoscimento di crediti informali e non formali), dei bisogni specifici di apprendimento linguistico dell'italiano come L2 e degli interessi.

Il referente per le iniziative interculturali è il primo responsabile di questa fase, che prevede la compilazione dei seguenti documenti:

- scheda di rilevazione di eventuale percorso linguistico dello studente;
- traccia del colloquio con la famiglia;
- test diagnostici (elaborati dalla rete di Trento e Rovereto) e verbali al fine di valutare le competenze e le abilità in campo linguistico e nelle discipline d'indirizzo.

c) Fase Ponte – l'assegnazione alla classe

Il Referente per le iniziative interculturali di Istituto, insieme al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore, effettuano una prima proposta di assegnazione alla classe³.

Si tratta di una fase molto delicata ed è necessario aver stabilito dei criteri di assegnazione che vengono valutati fin dalla fase di prima conoscenza e dopo aver effettuato i test diagnostici di accertamento della lingua.

c.1) Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi di prima accoglienza permettono di disporre di informazioni utili per decidere in merito alla classe di inserimento, ai sensi della Legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e del D.P.R. n. 394 del 31/8/1999. Tale normativa stabilisce in particolare che:

- tutti i minori stranieri fino ai 16 anni, sia regolari che non, hanno il diritto - dovere all'istruzione
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- è auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che gli stessi vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie
- nella scelta è importante considerare la situazione globale della classe, che deve essere quanto più possibile accogliente, tenendo conto del clima relazionale e di particolari problematiche interne
- è importante considerare l'eventuale disponibilità di risorse a supporto dello/a studente/ssa straniero/a in questione (progetti attivati, compresenze...)
- i minori in obbligo scolastico devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

³ l'attribuzione alla classe deve tenere conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del primo accertamento di competenze ed abilità e delle aspettative familiari emerse dal colloquio; deve essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a
- del percorso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica⁴.

Per evitare di commettere errori che potrebbero nuocere alla linearità del percorso scolastico educativo e formativo dello/a studente/ssa, tra la proposta e l'effettivo inserimento si lascia passare un tempo congruo (una settimana/ 10 giorni) per la preparazione di tutto ciò che è necessario allo stesso procedimento.

In casi particolarmente delicati è possibile effettuare un'iscrizione "con riserva", previo accordo con la famiglia e autorizzazione del Dirigente. L'iscrizione "con riserva" comporta la possibilità, dopo un primo periodo di osservazione e attivazione di tutti i dispositivi necessari per favorire l'inserimento, di cambiare l'assegnazione della classe o dell'Istituto, rispettando però sempre il principio, previsto dal comma 2 dell'art.45 del citato DPR, dell'eventuale iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica.

d) Fase educativo-didattica – inserimento in classe, interventi di accoglienza e percorsi di accompagnamento per l'apprendimento della L2

Una volta individuata la classe di iscrizione, il referente per le iniziative interculturali di Istituto fornisce le informazioni raccolte al coordinatore di classe, che nella prima riunione utile o in una riunione convocata ad hoc, informa tutti i docenti del consiglio di classe, al fine di creare un clima accogliente per lo/a studente/ssa e per la famiglia, coinvolgendo adeguatamente gli altri studenti, e di pianificare le necessarie attività di supporto.

Viene in particolare individuato un docente tutor, che ha il compito di mantenere contatti costanti con la famiglia e il referente di istituto, monitorare il percorso didattico dell'alunno/a e coordinare la stesura di un Percorso Didattico Personalizzato – PDP⁵, in cui vengono definite le strategie didattiche utilizzate, l'eventuale sostituzione della lingua straniera con L1, la sospensione della valutazione per discipline di difficile comprensione, l'eventuale intervento di un facilitatore linguistico, le attività di supporto e le modalità/criteri di valutazione

È fondamentale che il consiglio di classe, in accordo con il referente per le iniziative interculturali di

⁴ Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico

⁵ art. 10 del Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale, art. 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5

istituto, definisca percorsi di apprendimento e consolidamento che potranno essere attuati, sulla base delle risorse disponibili (interne e/o esterne) in orario scolastico o extrascolastico. Si segnalano:

- laboratorio di italiano come L2 per gli alunni neo-arrivati (come previsti dall'accordo della rete tra le scuole di Trento e Rovereto)
- percorsi di supporto e potenziamento dell'italiano lingua dello studio da parte dei docenti della scuola in possesso di adeguate competenze
- aiuto pomeridiano nei compiti e studio guidato con la collaborazione di insegnanti e studenti tutor
- percorsi interculturali rivolti alle classi in cui lo studente viene inserito.

I docenti dovranno inoltre predisporre attività per:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza all'inserimento del/la nuovo/a compagno/a
- preparare attività multiculturali che facciano sentire lo/la studente/ssa accolto/a
- promuovere azioni di tutoraggio tra pari, utilizzando i compagni che accompagneranno il neo-arrivato in azioni di integrazione
- favorire la conoscenza di spazi, tempi e progetti della scuola.

d1) La valutazione dello studente straniero

La valutazione degli *studenti stranieri* - ascrivibili alla definizione data dall'art.2 del D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg - è regolamentata dall'art. 60 c.1. della L.P. 7 agosto 2006 n. 5, che rimanda all'art.11 del D.P.P. 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg.

La valutazione deve essere coerente con:

- il Percorso Didattico Personalizzato (art.10 del D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg), che deve evidenziare i criteri generali delle modalità per la valutazione degli studenti stranieri e la formalizzazione di eventuali discipline temporaneamente sospese
- eventuali elementi valutativi acquisiti
- l'eventuale valutazione della lingua madre dello studente nel caso sostituisca l'apprendimento di una lingua straniera⁶, per il quale il giudizio valutativo è espresso dal mediatore interculturale e acquisito dal consiglio di classe.

La valutazione degli alunni stranieri deve in particolare rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2 e, quindi, prospettare il raggiungimento degli obiettivi in tempi non brevi.

Pertanto il documento di valutazione è suscettibile di variazioni a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche.

Nel documento di valutazione del primo quadrimestre possono venire espressi, in nota, enunciati di questo tipo o simili:

a) "la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di

⁶ art. 2, comma 1, della l. p. 14 luglio 1997 n. 11 (Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15).

apprendimento della lingua italiana della comunicazione”

b) “la valutazione espressa si riferisce al PDP”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dello studente è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo, invece, sono utilizzati quando per lo studente è stato predisposto un PDP.

Al fine di rendere al meglio la valutazione, è quindi indispensabile che il consiglio di classe:

- conosca, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite;
- riconosca come credito le eventuali competenze individuate ed emerse;
- privilegi la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, prendendo in considerazione il percorso dello studente, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi tra cui non può mancare una revisione di sviluppo dello studente;
- tenga presente i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e punti a risultati iscrivibili in una fascia di essenzialità e accettabilità, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico;
- verbalizzi e documenti ogni scelta fatta, rispetto al percorso didattico personalizzato (PDP).

e) Fase sociale - collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi le pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, prevedendo se necessario specifici accordi e convenzioni.